

ANPI del Trentino- Anpi Val Giudicarie

Torniamo in Val di Genova al Rifugio Bedole con il Gruppo Alpini di Pinzolo per ricordare la vita e l'esempio di Adamello Collini

Domenica 1 settembre ad ore 11

Alessandro Cristofolletti scriveva qualche anno fa di Adamello Collini facendo parlare in prima persona il suo rifugio. *“Mi chiamo Adamello, come la montagna che mi sta sopra la testa, come colui che mi diede vita. Io nacqui nel 1932. Gli spari che nei giorni di guerra infuriavano in alto sul ghiacciaio si erano placati da pochi anni. Adamello Collini, una guida alpina di Pinzolo, si era indebitato e si era ammazzato di fatica per costruire un rifugio quasi in cima alla Val Genova, di fianco alle balze rocciose che salgono a Cima Presena. Stava riuscendo a fatica a tener fronte agli impegni con il lavoro e con i creditori, quando scoppiò la seconda guerra mondiale. Adamello trasformò il rifugio in un nascondiglio per profughi, aviatori inglesi o americani abbattuti, partigiani. Accompagnava quei disperati in fuga dai tedeschi attraverso il gruppo della Presanella fino al Passo del Tonale, così che da lì potessero raggiungere facilmente la salvezza in Svizzera. Riuscì a farne passare tanti, anche a gruppi di venti alla volta. Non fece gesti eclatanti, il suo era un eroismo silenzioso. La sua conoscenza della montagna gli permetteva di aiutare delle persone in pericolo di vita e lui si limitò a fare quello che sapeva fare bene, la guida. Anche se in questo caso esercitare quel mestiere comportava rischi altissimi. Nel tardo pomeriggio del 27 settembre 1943, lo ricordo come fosse ieri, un signore distinto entrò nel rifugio e chiese di poter essere accompagnato al Mandrone. Adamello acconsentì volentieri. Aspetti che chiamo anche i miei amici, disse l'altro. Se ne tornò di lì a poco con cinque SS armati. Avevano ricevuto una soffiata in valle. Lo trascinarono via a forza, sotto gli occhi del figlio Remo. Fu l'ultima volta che lo vidi. Morì a Mauthausen nel febbraio del '45, poche settimane prima della fine della guerra.”* Incalzato dalle pressanti domande del comandante Swarz, Adamello Collini aveva affermato: *“Non sono a conoscenza del Codice di Guerra, ma, qualora lo conoscessi, al di sopra di questo Codice vi è una Legge che, anziché proibire, ordina di ospitare, in questi luoghi selvaggi, chiunque chiede aiuto. E' la Legge di Dio!”* Dov'è oggi la legge di Dio, in Palestina, in Ucraina, in Sudan, nel Congo, in Myanmar? Dove? Sta a noi ritrovarla ovunque ci si impegni per la pace, la libertà, la giustizia.

ANPI del Trentino- Anpi Val Giudicarie